

→ **Il Libro Bianco** Antigone e Forum Droghe pubblicano il primo bilancio della Fini-Giovanardi

→ **Tre anni** Aumentano consumatori (5 milioni), arresti (+10%) e tossicodipendenti (27%) in cella

Più arresti e meno sequestri Così fallisce la legge antidroga

A Trieste il sottosegretario Carlo Giovanardi convoca tra le polemiche la V Conferenza sulle tossicodipendenze. Le critiche delle associazioni: «Criminalizzati solo consumatori e piccoli spacciatori».

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Il problema non è stato risolto. Anzi, peggiora. E l'unica "soluzione" in campo è quella di nascondere sotto il tappeto, un tappeto che diventa sempre più grande e repressivo. Rinviare il problema, poi qualcuno, prima o poi, ci penserà. Sul fronte delle tossicodipendenze accade un po' quello che accade per l'immigrazione clandestina: tolleranza zero senza cercare soluzioni. I risultati sono sconcertanti: aumentano arresti e denunce (7,5%) ma al tempo stesso diminuiscono i sequestri (-10%) soprattutto di eroina e cannabis; le carceri "scoppiano" e la colpa, chiamiamola così, è soprattutto dei detenuti tossicodipendenti che sono il

Crescono i decessi

Nel 2007 morte 589 persone, età media 35 anni. Il 6% in più

26,8 per cento del totale. I dati del 2007 dicono che sono 320 mila le persone che hanno fatto uso di stupefacenti e hanno avuto bisogno di cure e trattamenti, 40 mila sono i consumatori frequenti di eroina e cocaina, 546 mila quelli di cannabis ma ben cinque milioni quelli occasionali. Una fotografia netta, spietata, se si conta che i decessi sono aumentati del 6 per cento (589 nel 2007, età media 35 anni) di cui il 40 per cento per eroina e il 6,1 per cento per cocaina (nel 2001 erano il 2,3%).

Mentre a Vienna l'agenzia delle Nazioni Unite contro la droga (Un-



Foto Ansa

doc) nell'assemblea annuale decide per una linea sempre più proibizionista - nonostante i dieci anni di fallimento - a Trieste il sottosegretario con delega alle tossicodipendenze Carlo Giovanardi convoca, tra le polemiche, la V Conferenza sulle tossicodipendenze. E sempre a Trieste alcuni associazioni, tra cui Fuoriluogo, Antigone e Fondazione Michelucci, pubblicano il «Libro bianco» sulla Fini-Giovanardi, le legge che nel dicembre 2005 ha cambiato la legislazione parificando droghe leggere e pesanti, abolendo nei fatti l'uso personale e unificando le pene dai 6 ai 20 anni. Una legge ispirata alla tolleranza zero, alla guerra totale alle droghe e che aveva tra i propri obiettivi dichiarati quello di ridurre il numero dei tossicodipendenti in carcere.

TRE ANNI DI FALLIMENTI

«Obiettivo fallito» spiegano Franco Corleone e Grazia Zuffa del Forum droghe e Patrizio Gonnella di Antigone. Che accusano «lo zar antidroga Giovanardi» di aver nascosto in questi anni il bilancio delle legge che porta il suo nome. «La Conferenza governativa - aggiungono - ha come fine quello di valutare gli effetti della legislazione e di suggerire eventuali correzioni di rotta». Invece, in questi tre anni di vita, mai un bilancio. Nè un tentativo di ragionamento. Da qui nasce il «Libro Bianco» curato da Alessio Scandurra, tredici pagine zeppe di tabelle estrapolate da banche dati ufficiali, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ministero della Giustizia e Direzione centrale per i servizi antidroga del ministero dell'Interno.

Il fallimento si misura in due numeri: i sequestri di sostanze stupefacenti sono calati del 10 per cento mentre aumentano del 7,5 le segnalazioni all'autorità giudiziaria. Il Libro Bianco suggerisce due spiegazioni. La prima: «Cresce la criminalizzazione (di chi consuma ndr) nonostante un calo dell'attività criminosa», ipotesi che però cozza con l'aumento della produzione in tutto il

Piantagioni di droga